

«Gli assassini sul mio taxi subito dopo il massacro»

Nuovi particolari sull'uccisione a Lignano dei coniugi Burgato: Lisandra e il fratello tentarono di fuggire facendosi portare alla stazione di Latisana

Elena Viotto

UDINE

Lisandra e Reiver hanno provato a scappare da Lignano Sabbiadoro la notte stessa del duplice omicidio, subito dopo la mattanza nella villetta di via Annia. Si sono fatti accompagnare in taxi alla stazione di Latisana, ma non avendo trovato treni in partenza sono rientrati nella località balneare. Nuovi particolari della vicenda emergono dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Paolo Lauteri nei confronti di Lisandra Aguila Rico, 21 anni cubana, in carcere per omicidio e rapina pluriaggravati. «Terminata l'operazione, i due si sono tolti i vestiti usati per l'occasione e si sono diretti verso casa, dove si sono lavati e cambiati - scrive il giudice -. Poi hanno preso un taxi che li ha condotti dapprima a Latisana e poi di nuovo a Lignano».

Secondo il racconto fornito dalla ragazza agli inquirenti, nel corso del lungo interrogatorio reso nella caserma dei carabinieri di Udine davanti al pm Claudia Danelon, i due fratelli sarebbero andati in stazione per vedere l'orario dei treni. La spiegazione, però, non convince gli inquirenti. Più probabilmente i due avevano cercato di darsi subito alla macchia, ma l'assenza di treni in orario notturno li aveva costretti a rien-

Parla l'autista:

«Una corsa come tante altre, non ebbi sospetti»

trare a Lignano Sabbiadoro per la notte. Solo così si spiega lo strano comportamento tenuto dai due con il tassista.

L'uomo, taxi numero 11, con licenza da due anni a Lignano, ha spiegato agli inquirenti di

aver lasciato i due ragazzi in stazione. Poco tempo dopo, però, sarebbe stato ricontattato da Lisandra, che gli chiedeva di riportarli indietro. Un comportamento anomalo, che però non lo ha spinto a collegare i due giovani con l'efferata uccisione dei due anziani coniugi Paolo Burgato e Rosetta Sostero.

L'uomo è stato sentito solo poco prima che la ragazza venisse individuata a Pontecagnano, quando gli investigatori sono arrivati a lui probabilmente grazie ai tabulati delle telefonate fatte e ricevute quella



DETENUTA Lisandra Aguila Rico ha confessato di aver ucciso i Burgato

«Poco dopo mi richiamarono per tornare indietro»

notte dal cellulare dell'indagata. «Per me era una corsa come un'altra - ha raccontato Gennaro Corvino, da due anni tassista a Lignano -. Ho ricollegato i fatti solo quando domenica mi hanno chiamato in caserma.

Sabato notte portiamo ragazzi ovunque dalle discoteche di Lignano. Parlavano tra loro e sembravano tranquilli. Non mi ha insospettito che mi avessero richiamato per tornare indietro. Ho pensato fossero andati a Latisana a prendere qualcosa. Non li ho neanche visti bene. Nelle foto che mi hanno mostrato i carabinieri la ragazza non l'ho riconosciuta. Ho riconosciuto solo lui, per la corporatura più che altro. All'inizio non ho avuto paura. Ora, a posteriori, sì. Più passa il tempo, più penso che ho rischiato grosso anche io. Potevano volere soldi o aver bisogno di una macchina. Avrei potuto fare una brutta fine anche io». Probabilmente se il tassista avesse collegato i due fatti, gli investigatori avrebbero potuto puntare prima l'attenzione sui due fratelli, quando Reiver non era ancora partito per Cuba.

Ieri intanto si è diffusa la notizia che i carabinieri stessero cercando anche un giovane marocchino, il ragazzo di Lisandra, ma gli investigatori hanno subito smentito. Lo sentiranno solo come una delle tante persone informate sui fatti che si stanno ascoltando ancora in queste ore. Nel registro degli indagati non risultano altri iscritti oltre a Lisandra e Reiver.

© riproduzione riservata

MISURE CAUTELARI

La Procura ha chiesto al gip l'arresto anche del fratello

UDINE - La Procura di Udine ha firmato ieri una richiesta di custodia cautelare nei confronti di Reiver Laborde Rico, 24 anni, cubano, indagato in concorso con la sorella Lisandra per la rapina e l'omicidio pluriaggravato di Lignano Sabbiadoro.

Starà al gip decidere ora se emettere la misura. Una volta ottenuta la custodia cautelare, si dovranno aspettare 15 giorni per le vane ricerche del ragazzo, per dichiararlo latitante ed emettere nei suoi confronti il mandato d'arresto europeo ed internazionale. Spiccato l'ordine di cattura, la magistratura avvierà i contatti possibili per farlo estradare da Cuba o processare dalle autorità de L'Avana.

E. V.



FUGGITO Reiver Laborde Rico, il ragazzone che ha lasciato l'Italia ed è stato rintracciato a Cuba

L'INTERROGATORIO La giovane cubana ammette: il colpo pensato da tempo. La sera prima ispezione sulla scena del crimine

«È Reiver che ha avuto l'idea di rapinarli»

Paola Treppo

LIGNANO

Avevano fatto un sopralluogo la sera prima della rapina, Lisandra e Reiver. Nascosti in un cespuglio hanno capito come si muoveva la coppia. La sera successiva parte l'agguato, dopo aver fumato delle sigarette. Le stesse bionde che poi, parlando col fratello al telefono, Lisandra cita: «Le hanno trovate. Stanno

facendo le prove a tutto il mondo, quando saranno positive». Si spaventa: «Se solo avessi mille euro per andarmene». E lui: «scappa». Tutto precipita; bisogna sparire di corsa. Ma nella villetta, nella notte del massacro, s'erano trattenuti a lungo. Lei sale in camera e rovista in giro ma trova poco. Lascia i segni dei tacchi sulle scale. Sente il fratello che, sotto, parla in spagnolo. Sente sbattere sul muro. Scende di nuovo e capisce che la coppia ha

riconosciuto Reiver. Lui va fuori di testa: il passamontagna non è servito a nulla, né i pantaloni e le felpe nere. È l'inizio del massacro. Il fratello comincia a picchiare: lei tiene ferma Rosetta ma sussurra al fratello che non ce la farà a lungo. Allora Reiver non picchia solo il marito ma anche la moglie. «Non possiamo lasciarli così, ci hanno riconosciuti». La ragazza riferisce di aver tagliato la gola a entrambi. Agli inquirenti confesse-

rà che ad aver progettato la rapina, molti giorni prima, sia stato il fratello: «Ho cercato di dissuaderlo ma lui ha insistito e allora ho accettato». Per gli inquirenti tre le persone che li hanno «appoggiati», non indagate perché all'oscuro del terribile piano. Un marocchino già compagno di lei rientrerebbe nella rosa e sarebbe stato presente anche in Campania dopo la fuga di Lisandra nel Salernitano.

© riproduzione riservata